

rassegna stampa tematica

Lenz Fondazione
FAUST Memories

2018

Parma, Palermo, Rovigo



Lenz Fondazione, *FAUST Memories* - foto di Maria Federica Maestri

27 testate e portali online | 1 quotidiano cartaceo | 1 rivista cartacea | 11 giornalisti e critici presenti | 33 presentazioni | 7 recensioni

TESTATE e PORTALI ONLINE

Balarm
Blog Sicilia
Deliri Progressivi
Eliconie. L'angolo delle Muse
Emilia Romagna Creativa
EventBu
EventerBee
Eventi Culturali Magazine
Eventi Oggi
Gazzetta di Parma
Il caffè quotidiano
Il Discorso
Informazione.it
la Repubblica Parma
L'eco di Parma
Maredolce
Non solo eventi Parma
Oggi a Parma
Palermo Today
Paper Street
Parma Daily
Parma Report
Parma Today
Scatola Emozionale
Sipario
Teatri On Line
Teatropoli

STAMPA CARTACEA

Gazzetta di Parma
Hystrio

GIORNALISTI e CRITICI PRESENTI

Nicola Arrigoni, Sipario

Gabriele Bonafede, Maredolce

Tommaso Chimenti, Hystrio

Emanuela Dal Pozzo, Traiettorie

Christian Donelli, Parma Today

Francesca Ferrari, Teatropoli

Valeria Ottolenghi, Gazzetta di Parma

Enrico Pastore, Romor(s)cena

Giulio Sonno, Paper Street

Guido Valdini, la Repubblica Palermo

Cristina Zanotto, Scatola Emozionale

PRESENTAZIONI

Online

Balarm

<https://www.balarm.it/eventi/performance-contemporanea-su-suggestioni-goethiane-faust-memories-al-tmo-84529>

Blog Sicilia

<https://www.blogsicilia.it/palermo/in-visibilia-larte-nata-per-la-preghiera-in-una-grande-rassegna-di-appuntamenti/437548/>

Deliri Progressivi

<https://www.deliriprogressivi.com/spettacolo/lenz-It-faust-memories-apre-habitat-pubblico-018>

Eliconie. L'angolo delle Muse

<http://www.eliconie.info/?x=entry:entry180427-193212>

<http://www.eliconie.info/?x=entry%3Aentry180909-160827>

Emilia Romagna Creativa

<https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/news/faust-memories-perturbante-goethe-lenz/>

EventBu

<https://it.eventbu.com/parma/goethe-riletto-da-lenz-faust-memories-debutta-a-parma/10482448>

EventerBee

<http://eventerbee.it/event/goethe-riletto-da-lenz-faust-memories-debutta-a-parma,1669820966443215>

Eventi Culturali Magazine

<http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/goethe-riletto-lenz-faust-memories-via-habitat-pubblico-2018/>

<http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/lenz-fondazilenz-fondazione-porta-palermo-goethe-juan-de-la-cruz/>

<http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/goethe-riletto-lenz-faust-memories-rovigo-ospite-del-festival-opera/>

Eventi Oggi

<https://www.eventioggi.net/evento-goethe-riletto-da-lenz-faust-memories-debutta-a-parma-parma-3432030>

Gazzetta di Parma

<https://www.gazzettadiparma.it/evento/eventi/499990/faust-memories-goethe-riletto-da-lenz.html>

Il caffè quotidiano

<http://www.ilcaffequotidiano.com/2018/03/12/goethe-riletto-lenz-faust-memories-via-habitat-pubblico-2018-dal-15-al-24-marzo/>

Il Discorso

<http://ildiscorso.it/attualita/goethe-riletto-da-lenz-faust-memories-a-rovigo-ospite-del-festival-opera-prima/>

Informazione.it

<https://www.informazione.it/c/5D8CDC42-7E07-4354-87B5-5BEA69DE7E42/FAUST-Memories-di-Lenz-Teatro-da-il-via-a-Habitat-Pubblico-2018>

<https://www.informazione.it/c/F6E3B8ED-BB49-4679-A34D-3AB235FAEFCA/Lenz-Fondazione-porta-a-Palermo-il-Faust-di-Goethe-e-Canciones-del-alma-da-testi-di-Juan-de-la-Cruz>

<https://www.informazione.it/c/05B66776-5C49-45EA-B530-A73ADE5E991F/A-Rovigo-Festival-Opera-Prima-FAUST-Memories-di-Lenz-Fondazione>

la Repubblica Parma

<http://tutti-in-scena-parma.blogautore.repubblica.it/2018/03/15/goethe-riletto-da-lenz-faust-memories-da-il-via-a-habitat-pubblico-2018/>

L'eco di Parma

<https://www.ecodiparma.it/2018/03/14/15-24-marzo-faust-memories-lenz-fondazione-inaugura-habitat-pubblico-2018/>

Maredolce

<http://www.maredolce.com/2018/05/03/lenz-fondazione-porta-a-palermo-goethe-e-juan-de-la-cruz-con-faust-memories-e-canciones-del-alma/>

Non solo eventi Parma

<http://www.nonsoloeventiparma.it/spettacoli-e-cinema/spettacoli/details/40692-goethe-riletto-da-lenz-faust-memories-da-il-via-a-habitat-pubblico-2018>

Oggi a Parma

<http://www.oggiaparma.it/events/faust-memories-goethe-riletto-da-lenz/>

Palermo Today

<http://www.palermotoday.it/eventi/evento-in-visibilia-2018-palermo.html>

Parma Daily

<http://www.parmadaily.it/316636/goethe-riletto-lenz-faust-memories-via-habitat-pubblico-2018/>

<http://www.parmadaily.it/317953/lenz-fondazione-porta-palermo-goethe-juan-de-la-cruz/>

Parma Report

<http://www.parmareport.it/lenz-fondazione-porta-palermo-goethe-juan-de-la-cruz/>

Parma Today

<http://www.parmatoday.it/eventi/faust-memories-15-24-marzo-2018.html>

Teatri On Line

<https://www.teatrionline.com/2018/03/faust-memories/>

<https://www.teatrionline.com/2018/04/lenz-fondazione-porta-a-palermo-goethe-e-juan-de-la-cruz/>

<https://www.teatrionline.com/2018/09/faust-memories-2/>

carta

La Gazzetta di Parma – 14 marzo 2018



LENZ «FAUST MEMORIES» CON SANDRA SONCINI

■ «Faust Memories», nuovo allestimento di uno storico spettacolo, sarà in scena a Lenz Teatro da domani al 24 marzo. «Faust Memories» è una intensa rilettura del Faust di Wolfgang Goethe, testo sul quale l'ensemble diretto da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto ha lavorato per anni realizzando, tra il 2000 e il 2002, una trilogia di opere. Interpretato da Sandra Soncini, storica attrice-danzatrice di Lenz, costituisce una summa di questo denso attraversamento. Biglietti: intero euro 14, ridotto 8, professional 4. Per informazioni: tel. 0521 270141.

Lenz Due storici spettacoli in trasferta a Palermo

■ Lenz Fondazione porta a Palermo la ricerca artistica parmigiana. L'ensemble guidato da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto proporrà due allestimenti ad hoc di storici spettacoli del proprio repertorio: saranno il suggestivo Oratorio di San Mercurio, eccezionalmente aperto per l'occasione, e il vitalissimo Teatro Mediterraneo Occupato di Palermo ad accogliere, oggi e domani, gli spettacoli «Faust Memories», perturbante rilettura del Faust di Wolfgang Goethe e «Canciones del alma», da testi di Juan de la Cruz.

RECENSIONI

online

Paper Street

Per un teatro dis-integrato

di Giulio Sonno

4 maggio 2018

<http://www.paperstreet.it/per-un-teatro-disintegrato/>

Ho studiato troppo, purtroppo.

[...] E mi sono consumato il cuore.

Sono il più bravo. Il diavolo non temo.

Ma non so niente di vero [...]

Vediamo con la follia,

se riesco ad arrivare al centro, alla sua energia.

È Faust, il grande sapiente che non ricava vita dal sapere e che quella sua vita decide di spezzarla. Ma qualcosa in lui sopravanza. Anche in questo caso non importa che «l'altro» sia lo spassoso Mefistofele, un demone perturbante o uno spirito non-conforme, la compagnia Lenz (1986) non ce lo mostra mai, anzi, stavolta non abbiamo neanche più un muro. In scena tutto è a vista, sono oggetti sparsi, frammenti sonori, ricordi liberati da un ordine razionale. Il Faust incarnato da Sandra Soncini il suo muro lo porta con sé: è una veste grigia, rigida, trasparente di organza, in cui sono avviluppate parole, pagine, libri.

Come una falena nella notte, Faust abbandonerà il suo guscio di crisalide per concedersi al crepuscolo dis-sennato della luna. Se non la vita, qualcosa pur deve morire perché una nuova esistenza si inauguri. I versi allora si alzano, librano lungo una scia sognante, ma il volto rimane terreo, la carne pesante, il corpo svilito nell'incontinenza di un pannolone, la luna precipita a terra come arido ghiaccio: Faust è consapevole nella sua scelta, sa a cosa si dona, però ai nostri occhi appare ormai solo una mente che ha abbandonato il corpo, condannando la propria persona alla pazzia.

Che cosa è l'uomo?

Com'è possibile che esista

una cosa, che fermenta, e bolle come un caos!

O che diventa marcio come un albero marcio?

E mai è maturo.

Dopo oltre 15 anni, Pititto e Maestri ritornano all'*opera di una vita* di Goethe, e condensano la trilogia di allora (2000-02) in una reminiscenza spettrale che si nutre e respira di vent'anni di esperienze teatrali con disabili psichici. Come già notammo per il *Furioso*, anche qui con *Faust Memories* (2004) la follia viene colta in una prospettiva ribaltata: il toccante rigore di Soncini infatti restituisce quell'universo sensibile che pulsa dietro la maschera imperscrutabile dell'«impazzito»; così l'apparente impenetrabilità dell'insano si rovescia nello sguardo del sano (il conforme, il normale, l'integrato) che, osservando rassegnato o indifferente, *quel muro* finisce per cementarlo.

Tra i cosiddetti nevrotici dei nostri tempi ve ne sono molti che [...] se fossero vissuti in un'epoca e in un ambiente nel quale l'uomo ancora dipendeva, grazie ai miti, dal mondo ancestrale, e quindi dalla natura sperimentata realmente e non vista solo dall'esterno, si sarebbero risparmiata questa frattura con se stessi.

Carl Gustav Jung *Ricordi, sogni, riflessioni* (1962)

Scatola Emozionale

Un ritorno alle origini

di Cristina Zanotto

<https://scatolaemozionale.blogspot.com/2018/09/operaprima-festival-un-ritorno-alle.html>

Il luogo ben si presta all'esecuzione di Sandra Soncini vestita da una "nuvola" libri e tessuto in un abito che fa da scenografia e incute un po di timore e tanta bellezza che vive da solo.

La scena composta da pochissimi elementi chiave che snodano il monologo a tappe, in cui l'energia della Soncini è inesauribile nel suo geometrico percorso (ogni stazione è scandita dall'incontro con i singoli oggetti), tra gestualità, movenze e parole il tutto appare un unico e alterato linguaggio corporeo, in cui la parola risuona e viene amplificata in questa ricerca costante per trovare la risposta alla domanda fondamentale: "Che cosa è l'uomo?".

L'atmosfera creatasi nella chiesetta è parte integrante della percezione della scena e nell'ascolto quasi ipnotico del monologo, che si fa prettamente corpo, in cui l'attrice dona tutta se stessa.

Sipario

FAUST Memories

di Nicola Arrigoni

27 marzo 2018

<http://www.sipario.it/recensioniprosaf/item/11430-faust-memories-regia-installazione-costumi-di-maria-federica-maestri.html>

A distanza di quattordici anni dalla première la ripresa di *Faust Memories* è di più di una ripresa, è una sedimentazione, è una sorta di riemersione archeologica di un percorso carsico ed estetico che Lenz porta avanti con rigore e coerenza estetica, fedele a se stesso, alla necessità di sondare l'insondabile, di trovare i pertugi in cui l'eterno finisce col collimare col presente, in cui il rimosso, il non detto emerge scottante, in cui l'infinitamente piccolo si rispecchia e si completa nell'infinitamente grande, in cui il particolare è l'universale, è la parte per il tutto. Ecco *Faust Memories* è una metonimia: dove la parte è la riscrittura/traduzione di Francesco Pititto e il tutto è l'opera mondo di Goethe. Sandra Soncini è parte e tutto al tempo stesso, in essa si incarna lo *streben* di Faust, la tensione al conoscere e perché no al vivere della e nella natura. Il suo ingresso si compie in un abito fatto di libri, indossa il sapere, un sapere che forma e che più che dire, instilla la conoscenza, e la consapevolezza di un non sapere e di una tensione inesausta a sapere di più, sempre di più per possedere il mondo ed in esso perdersi, diventando mondo. E dopotutto cosa fa Sandra Soncini – storica e fedelissima attrice performer di Lenz Teatro – se non prestare il suo corpo, la tensione dei muscoli e l'intensità vocale alla nascita, al crescere e al fin fine morire dell'uomo che va in cerca del segreto o meglio del senso della vita. L'iniziale scivolar fuori da quell'abito fatto di libri è nascere a nuova vita o forse un ritornare alle origini, all'infante senziente con tanto di pannolone, al gioco del teatro delle marionette fra stupore e terrore. Quello che compie Sandra Soncini in *Faust Memories* è un viaggio a ritroso, in cerca dell'autentico, di quando l'essere non è più bastato, di quando lo stare nel mondo non è stato più sufficiente per capire il mondo. Ma questo in fondo è il nucleo dell'essere umano, un animale cui non è concessa la determinazione dell'istinto, un essere vivente che per vivere e trovare senso ha bisogno di sapere, di andare oltre sé per recuperare ciò che vuol dire essere nel mondo. Suggestioni, pensieri errabondi questi che vagano nell'assistere alla performance di Soncini, un lavoro in sintonia con la storia di Lenz Teatro, un lavoro che procede per sottrazione di senso e accumulo di situazioni, un lavoro recitativo in cui le parole dicono più per il significante che per il significato, per il loro risuonare piuttosto che per il senso del racconto. Ed è in questa condizione di empatia del fluire performativo di Sandra Soncini che *Faust Memories* si fa esperienza, immersione in un respiro teatrale che ha il suo senso e il suo contesto nella ricerca scenica ed espressiva del gruppo parmense.

Teatropoli

Superba Sandra Soncini in FAUST Memories

di Francesca Ferrari

23 marzo 2018

<http://www.teatropoli.it/dettaglio-notizia/968.html>

Ri-creare drammaturgicamente, attraverso una rilettura perturbante, metafisica e visionaria calata nella contemporaneità del linguaggio estetico e performativo prescelto, quel pensiero sul mondo e sull'uomo che plasma il "Faust" di Goethe, opera romantica cardine della cultura occidentale.

E' per compiere questa operazione artistica col senso rinnovato di un approfondimento filosofico, rispetto all'originale attraversamento creativo della figura faustiana che aveva scandito la produzione teatrale di Lenz dal 2000 al 2002, che è andato in scena l'ultimo allestimento di "FAUST Memories" al Teatro Lenz (dal 15 al 24 marzo). Un lavoro importante sia per la qualità della ricerca interpretativa, scenica, sonora, concettuale e, ovviamente, testuale, sia per il valore simbolico che esso rappresenta sul piano programmatico, avendo inaugurato il ricco e stratificato progetto culturale di Lenz Fondazione "Habitat Pubblico 2018" (sostenuto tra gli altri da MiBACT, Comune di Parma e Università degli Studi di Parma).

L'intenso spettacolo-summa attorno all'opera di Goethe rappresenta così il primo fondamentale tassello di un mosaico di creazioni performative e visuali contemporanee che, da marzo a dicembre 2018, comprenderanno "residenze artistiche internazionali, coproduzioni musicali e teatrali, e pratiche formative rivolte a giovani artisti e a persone con sensibilità psichica e intellettuale". Un'articolata progettualità da cui già si può partire per tracciare le linee guida generali del prossimo composito triennio di lavoro, senza dubbio vocato a sviluppare contenuti e temi dalla forte rilevanza sociale, a dirigere l'attenzione creativa verso la ricerca multidisciplinare e a valorizzare luoghi storici della città (molti degli allestimenti toccheranno, infatti, spazi monumentali di Parma quale, ad esempio, la Pilotta).

Anello di congiunzione ideale fra esperienza passata, impegno presente e progettualità futura, è questo monologo appassionato, teso, inquieto e sofferto, acceso dall'archetipo faustiano e assunto nella vibrante corporeità e nella cristallina vocalità di una prodigiosa Sandra Soncini, attrice, danzatrice e performer tra le più rappresentative di tutta la produzione Lenz. Racchiusa come un bozzolo in un bellissimo ed evocativo costume, costruito con vaporoso crinoline e pagine di libri a formarne la struttura interna, entra a piccolissimi passi, con incedere impercettibile, compiendo movimenti minimi, pesanti, faticosi eppure tenaci, quella che è l'assoluta interprete e padrona dello spazio scenico e semantico.

Anch'essa "figura mossa", con biacca in volto, che da una nuvola pare salire per poi dialogare con la luce che l'attraversa e la trasfigura, rivelandola quale creatura evanescente, orientata verso il "Geisterreich, il regno senza corpi", capace di superare la gravità materica in un volo allegorico che è trasgressione ai limiti dell'umano, e di liberarsi, svestendosi dell'imponente abito iniziale, dalla "gabbia di parole" e suoni citata nel testo. Rinasce a sé stessa, a una nudità che, attraverso la parola piena, l'azione disciplinata e la danza contemporanea, determina apparizioni, visioni, immagini. Non più soltanto movimento del corpo ed espressività della voce, ma manifestazione di una forza misteriosa, "Magnifico Geist" che sa imprimersi negli occhi e nella mente di guarda. La fisicità si fa mondo, un corpo-palcoscenico, in cui ritrovare e cogliere mutamenti emotivi repentini, tensioni filosofiche, ventagli di passioni che sprigionano ricchezza di significati plurimi.

La scena scarna e rigorosa accoglie questa umanità combattuta e combattente tra pochi oggetti dal profondo valore metaforico: una grossa fascia assorbente, uno sgabello metallico, una giacca scura, un cappello da Arlecchino, una sfera di ghiaccio, la testa di gomma di Donald

Duck, quanto serve alla Soncini per instaurare lo scambio necessario, e più che mai straniante, con la materia terrena, ed evocare essa stessa le ombre della Marionetta, dell'Angelo, dello Spirito del Tempo, spingendosi fino a quel fremente momento danzato che traduce appieno lo *streben*, la lotta per il sapere, la furia di prendere e portare a sé secondo la brama faustiana del "voglio potere e possesso".

L'energia della Soncini è inesauribile nel suo geometrico percorso a tappe (ognuna scandita dall'incontro con i singoli oggetti), bravissima nel far pulsare magia e follia in un organico movimento di vita che non è più solo coreografia, ma vera e propria lingua altra. Articolata e distinta, anche quando è inafferrabile. Precisa ma soggetta a molteplici interpretazioni; moto del corpo pieno di risonanze, da cui si dilata la parola e in cui vanno concentrandosi temi astratti, universali, che guidano "nel sogno e nell'incanto" per rispondere alla domanda più cruciale: "Che cosa è l'uomo?".

Non tutto si può conoscere e comprendere e anche lo spettacolo si affida a una sospensione esegetica. Ma assistere a uno spettacolo del Lenz permette sempre di scorgere nuove possibilità di senso, di tentare nuovi approcci tematici ed estetici, e al tempo stesso di respirare quelli antichi, riconducibili, come qui, a un topos classico. In "FAUST Memories" l'apertura a relazioni e connessioni inesplorate e sorprendenti è stata mirabilmente e sapientemente accompagnata dalla vigorosa interpretazione di una Soncini in puro stato di grazia.

carta

Gazzetta di Parma – 19 marzo 2018

Lenz

La Soncini
incanta
in «Faust
Memories»



INTERPRETE Sandra Soncini.

VALERIA OTTOLENGHI

■ E' stata una magnifica Sandra Soncini a inaugurare a Lenz Teatro Habitat Pubblico 2018 lo spettacolo «Faust Memories» - traduzione e riscrittura di Francesco Pititto, musica di Adriano Engelbrecht e Andrea Azzali, regia, installazione e costumi di Maria Federica Maestri, repliche fino al 24. «Memoria», come indica il titolo, dell'ampia ricerca teatrale che Lenz ha dedicato al capolavoro di Goethe, ma che risulta infine una sorta di spazio/ tempo speciale per una formidabile interprete. Sandra Soncini attraversa, in forma rigorosa, stilizzata, modi espressivi del tutto diversi, con passione e ironia, recitando testi ardui e danzando, mentre si spoglia, indossa un pannollone, dialoga scherzosamente con una testa di Paperino, gioca con un pezzo di ghiaccio da cui si disseta, sfida l'equilibrio in azioni acrobatiche su un alto sedile, e così via, in una travolgente, fluida continuità pur tra le molteplici variazioni di movimenti, gesti, cambi d'abito, mimica e mobilità del volto, e le ardue riflessioni/emozioni interne all'opera. Mentre il pubblico entra in sala Sandra si trova a lato della scena: indossa un prezioso, raffinato costume, lieve e pesante ad un tempo, dai morbidi veli arricciati, trasparenti, che lasciano però intravedere volumi, pagine di studio, quell'ampio sapere che però lascia Faust del tutto insoddisfatto, profondo il senso di sconforto, d'impotenza. L'attrice sguscerà quindi da quell'abito quasi strisciando a terra, figura snella dalla semplice tunica scura. Se la prima parte è registrata, gli altri monologhi sono tutti recitati in forma scandita, seguendo intanto uno specifico percorso spaziale. La musica affiancherà molte azioni con la stessa disponibilità al mutamento, tra citazioni, tamburi e suoni artificiali che evocano però, a tratti, in strane affinità, la natura. Limpidi passaggi di teatro danza. Un'indimenticabile scorrere di citazioni, di espressioni, di stili, mentre il testo pare perdersi, così meravigliosamente assorbito dalla potente fisicità dell'interprete.

Lenz Il monologo «Faust memories» seduce il pubblico a OperaPrima

A Rovigo, intensa interpretazione della Soncini nell'ex chiesa di San Michele

VALERIA OTTOLENGHI

■ A sera avanzata, come ultimo evento della prima, densa giornata di festival, OperaPrima a Rovigo, una Sandra Soncini in particolare stato di grazia, forte e lieve in scena, ha ripercorso alcuni passaggi essenziali del capolavoro di Goethe nel prezioso spazio dell'ex chiesa di San Michele, riaperta alla città proprio per

lo spettacolo di Lenz, drammaturgia di Francesco Pitrillo, regia di Federica Maestri, musiche di Andrea Azzali e Adriano Engelbrecht: con «Faust memories» vengono lasciati riaffiorare, in una sorta di essenziale, felice sintesi estrema, per parole e immagini, alcune indagini interiori del protagonista, tradotte in visioni, coreografie, passaggi di dolori, ricordi, ironie.

Anche il pubblico di Rovigo - della città e degli esperti venuti a seguire la riproposta di un festival glorioso che, dopo diversi anni di vuoto, è rinato con un bel progetto triennale, direttore artistico Massimo

Munaro - è rimasto incantato dal monologo della Soncini, a partire da quella prima, splendida immagine di Faust nell'ampio abito di trasparenze che racchiude pesanti libri, un sapere, una scienza che paiono non essere nulla di fronte alla finitezza della vita. Quattro giornate di tanti spettacoli per questa ripresa di festival che, con il sottotitolo «Generazioni», propone, a fianco di compagnie consolidate, altre più giovani, sperimentali nei linguaggi. Più di cinquecento sono state le proposte pervenute, non solo italiane, per partecipare a OperaPrima nella sezione degli



PROTAGONISTA Sandra Soncini in «Faust memories».

emergenti, «gli invisibili» di un tempo, artisti non ancora conosciuti/ riconosciuti dal pubblico, dai critici, dal ministero, ma che, attraverso mini stagioni solidali, festival sensibili al nuovo, avevano saputo meritare la giusta attenzione. Ogni giorno cinque/ sei eventi, anche molto brevi: nella prima giornata si è assistito al racconto, in situazione intima, poche persone intorno ad un tavolino, «Sull'orlo del precipizio» di/ con Simone Capula; a un bell'esempio di micro teatro, «The telescope», di/ con Tim Spooner; all'installazione all'aperto, creata insieme ai presenti, adulti e bambini, «Steli/Reaction» di Stalker Teatro; e alla messa in scena di «Una classica storia d'amore eterosessuale» di Domesticalchimia. Ogni volta in spazi diversi della città - fino alle emozioni di «Faust memories» con Sandra Soncini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faust secondo Lenz la sfida dell'uomo a Dio

FAUST MEMORIES, di Francesco Pititto dal *Faust* di Wolfgang Goethe. Regia, scene, costumi di Maria Federica Maestri. Musiche di Andrea Azzali e Adriano Engelbrecht. Con Sandra Soncini. Prod. Lenz Fondazione, PARMA.

Quello che si è appena aperto è un triennio iperproduttivo per i Lenz, la compagnia parmense sempre molto prolifica: prima questo *Faust Memories* che indica la via al 2020 con Parma capitale della cultura italiana, con cinque novità e sette riprese soltanto quest'anno. I Lenz, Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, si erano già imbattuti a inizio millennio nel *Faust* di Goethe, prima suddividendolo in tre parti e successivamente operando una sorta di concentrato con il *Faust Memories* del 2004, in scena la talentuosa Sandra Soncini. Oggi, a distanza di quattordici anni, la vigorosa attrice ritorna nei panni del Faust in una performance asciugata, ripulita, immersa in uno spazio vuoto con pochissimi materiali. Se la prima versione prevedeva grandi palloni d'acqua e materassini gonfiabili e il pavimento completamente bagnato, qui, più scarno ed essenziale, Faust-Soncini, immersa in un bianco lattiginoso, si libera del suo involucro di cartapesta composto di libri e tulle, rompendo il guscio come un pulcino l'uovo. La sua è una pesantezza, data dalla conoscenza, impacciata dentro

quell'armamentario di cui si libera come di uno scafandro-carapace. Appigli scenici: una pila di pannoloni, una testa raffigurante Paperino, un blocco di ghiaccio lanciato come nel *curling* a creare una lingua scivolosa sulla quale strisciare. Una volta lasciata la sua gabbia, il suo scarafaggio kafkiano, il furioso Faust che si affaccia al mondo non ha più paura, del labirinto, di Dio, in questo rigurgito e sogno, in questa rievocazione di ricordi che riaffiorano alla mente. La Soncini opera questa metamorfosi ed evoluzione, con tenacia, enfasi e grande robustezza, per mostrarci un Faust aggressivo, arrabbiato, che urla al cielo che lo schiaccia, per poi, consapevolmente sentirsi sconfitto come Lucifero, perdente come Paperino, sottolineato dalla marcetta finale Disney, vinto come qualsiasi uomo nei confronti del divino: gli uomini, tentativi falliti.

Tommaso Chimenti

ESTRATTI DELLE RECENSIONI

A distanza di quattordici anni dalla première la ripresa di Faust Memories è di più di una ripresa, è una sedimentazione, è una sorta di riemersione archeologica di un percorso carsico ed estetico che Lenz porta avanti con rigore e coerenza estetica.

Nicola Arrigoni, Sipario, 27 marzo 2018

Un'indimenticabile scorrere di citazioni, di espressioni, di stili mentre il testo pare perdersi, così meravigliosamente assorbito dalla potente fisicità dell'interprete.

Valeria Ottolenghi, Gazzetta di Parma, 19 marzo 2018

La fisicità si fa mondo, un corpo-palcoscenico, in cui ritrovare e cogliere mutamenti emotivi repentini, tensioni filosofiche, ventagli di passioni che sprigionano ricchezza di significati plurimi.

Francesca Ferrari, Teatropoli, 23 marzo 2018

La follia viene colta in una prospettiva ribaltata: il toccante rigore di Soncini infatti restituisce quell'universo sensibile che pulsa dietro la maschera imperscrutabile dell'«impazzito».

Giulio Sonno, Paper Street, 4 maggio 2018

Michele Pascarella
Ufficio stampa e comunicazione Lenz Fondazione
346 4076164
comunicazione@lenzfondazione.it